



COOPERAZIONE 2000

Anno X - n° 12 dicembre 2007

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** ORA SI GUARDA ALLE COOP AGRICOLE
- 3** UN ANNO RICCO DI NOVITÀ, MOLTI I FINANZIAMENTI
- 4** UN CONVEGNO A MALTA PER IL FUTURO DEL TURISMO
- 5** ASI 2 E IRCAC: UN IMPEGNO PER LO SVILUPPO DELLA ZONA
- 6** CONFERMATO FELICE COPPOLINO ORA SI GUARDA AL FUTURO
- 7** «FRA L'ISTITUTO E UNICOOP UN CONFRONTO POSITIVO»
- 8** LA LOCANDA DEI LOCANDIERI
- 9** «CREDIAMO AL FUTURO DELL'ENERGIA ALTERNATIVA»
- 10** NEI CONDIZIONATORI IL FUTURO DI UN'IMPRESA
- 11** «I DEBOLI SONO LA NOSTRA FORZA»
- 12** SOPRA E SOTTO I NOSTRI MARI
- 13** IL MICRO CREDITO COME LEVA DI SVILUPPO
- 15** È NATA A RAGUSA «ORTOFRUTTA DI SICILIA»
- 16** LE COOP SICILIANE STROZZATE DAI «CREDITI»
- 18** COME FARE COOPERAZIONE NEI TERRENI CONFISCATI
- 19** «POSSIAMO DARE CREDITO ANCHE A QUESTE COOP»
- 20** LA CONFCOOPERATIVE DISCUTE SUL FUTURO DEL TURISMO
- 21** DELIBERE DI FINANZIAMENTO APPROVATE DAL CDA IRCAC

Novità dall'UE e dal nuovo Regolamento

Ora si guarda alle coop agricole

D. P.

Oltre un milione e duecentomila euro arriveranno a dodici cooperative siciliane grazie ai finanziamenti agevolati approvati dall'Ircac.

A deliberare i crediti è stato il consiglio di amministrazione riunito dal presidente Antonio Carullo che ha approvato una serie di provvedimenti riguardanti crediti di esercizio, contributo interessi e leasing agevolati, ai quali è applicato un tasso di interesse molto basso (attualmente è dell' 1,50% circa).

In particolare sono stati deliberati crediti di esercizio per le cooperative Consulta di Catania che gestisce un centro di elaborazione dati di enti privati e pubblici; L'Airone di Palermo che gestisce due comunità alloggio per minori a rischio ed anziani non autosufficienti; Lavoratori Ortofrutticoli di Palermo che commercializza prodotti agricoli e ha una stand al mercato ortofrutticolo cittadino; Dorcas di Palermo che si occupa di charter navali e conduce una barca d'epoca per crociere lungo la costa settentrionale delle Sicilia; Manifatture Tessitore Roan di Palermo che produce abbigliamento personalizzati ed altri tessuti; Consulpharm di Marsala (Tp) che ha in programma la produzione di prodotti alimentari destinati a persone affette da diabete, celiachia ed intolleranza al latte vaccino.

Sono stati approvati anche contributi interessi per le cooperative Europa Costruzioni di

Caltanissetta che lavora nel settore dell'edilizia e dei lavori stradali; Rinascita di Partinico (Pa) e Sviluppo Solidale di Palermo entrambe cooperative sociali; Luigi Sturzo di Catania che interviene nel settore dell'assistenza sociali per minori, disabili ed anziani.

Infine, sono stati approvati contributi al leasing agevolato per le cooperative Rosa dei Venti di Messina che noleggia imbarcazioni da diporto e gestisce servizi turistici e per la Sangiorgio di Gangi (Pa) che commercializza prodotti agricoli e zootecnici.

Il CdA dell'Ircac ha anche preso atto della circolare esplicativa del direttore generale Alfredo Ambrosetti con la quale si puntualizza agli uffici l'ambito di intervento degli aiuti per le cooperative agricole di trasformazione e commercializzazione dei prodotti così come previsto dal Regolamento Ce n. 1857/2006.

«Grazie a questa apertura dell'Unione Europea - commenta il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - l'Istituto torna a ricomprendere fra i propri utenti moltissime imprese agricole, e fra queste le cantine sociali, rimaste escluse dalla nostra sfera di intervento dal 2000. Anche per queste imprese, non solo cooperative ma anche loro consorzi, è estremamente importante poter fare ricorso al credito agevolato in un momento in cui i tassi di interesse applicati dagli istituti di credito sono tornati a crescere».



Il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo e, a destra, Elio Sanfilippo, vicepresidente dell'Istituto

Conferenza stampa del presidente Carullo

Un anno ricco di novità, molti i finanziamenti

Salvo Butera

Bilancio positivo di fine anno per l'attività dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione. La soddisfazione trapela dalle parole del presidente dell'Istituto, Antonio Carullo, nell'incontro di fine anno con la stampa: «Il nostro lavoro è stato e continua ad essere quello di un sostegno importante alle imprese cooperative, sia nella fase di start up, ma anche nella fase di ricapitalizzazione secondo i criteri previsti da Basilea 2. Ma soprattutto offriamo tassi competitivi che mettono le aziende nelle condizioni di avere certezze per muoversi e affermarsi nel mercato: possono ottenere il credito in maniera certa e in tempi brevi. Dopo lo snellimento delle procedure effettuato con il rinnovo del regolamento, adesso nell'arco di 30-40 giorni le richieste di credito approdano nel consiglio di amministrazione dell'Ircac». Carullo sottolinea il lavoro svolto dagli sportelli periferici aperti dall'Ircac: «Da questi sportelli è arrivato il maggior numero di pratiche, segno che rispondono a una domanda del territorio: infatti quelli di Catania e Agrigento sono sempre pieni e stiamo rilanciando anche quello di Messina». Le forme di finanziamento più richieste sono quelle per il credito di esercizio (41 pratiche) e per il contributo interessi (31 pratiche). Poi, leasing agevolato (11 finanziamenti deliberati), crediti a medio termine e cooperazione edilizia.

Tra i successi dell'Ircac quest'anno c'è l'entrata in vigore del regolamento per le imprese che ha permesso di snellire con autocertificazioni e semplificazioni burocratiche, i passaggi per accedere al credito. «Sono state cancellate - dice Carullo - le garanzie patrimoniali personali nel caso di crediti di esercizio fino a 30 mila euro (per le cooperative femminili fino a 40 mila euro)».

Carullo ha anche evidenziato i progressi realizzati dall'Istituto in tre anni e mezzo: «Il consiglio di amministrazione ha approvato 300 provvedimenti in favore delle cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano di oltre 70 milioni di euro». Ma l'occasione ha anche permesso al presidente dell'Ircac di tracciare progetti del presente e del futuro. Due le iniziative da realizzare: l'attività svolta nelle scuole e la

obiettivi del prossimo anno ci sono le risposte da dare alle richieste che vengono dalle centrali cooperative: «Le centrali - ha spiegato Carullo - ci chiedono di intervenire per risolvere alcune situazioni, cioè come comportarci con le imprese che pagano il pizzo, con quelle che fanno lavorare in nero i propri dipendenti e come sostenere, invece, le imprese che esportano e chi opera in maniera ecologica».

Carullo ha ricordato anche il ruolo delle cooperative nell'economia regionale: «Seconda per



In alto, Carullo con Antonella Sferrazza di MF Sicilia; qui sopra, il D.G. Ambrosetti, il presidente Carullo e il capo Ufficio stampa, Palumbo

convenzione con Banca Etica. La prima si è concretizzata con numerosi incontri nelle scuole per spiegare cos'è la cooperazione «evidenziando che c'è una via alternativa per l'occupazione. Il rapporto con Banca Etica, invece, si è sviluppato rapidamente e ha una valenza particolare visto il particolare settore al quale la Banca si rivolge. Nel prossimo consiglio di amministrazione, inoltre, stipuleremo una convenzione anche con Unifidi per avere un rapporto particolare con le cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia che, non essendo proprietari dei beni nei quali lavorano (che rimangono di proprietà dello Stato), hanno maggiori difficoltà a presentare delle garanzie. Infine, stiamo avviando rapporti col Cerisdi e con altri enti come il collegio universitario dell'Arces nel settore della formazione». Tra gli

numero di imprese associate solo alla Lombardia, la Sicilia registra attualmente oltre 10 mila cooperative operanti, il 77% delle quali è di dimensioni piccole o piccolissime. Negli anni 2001-2005 il settore della cooperazione è cresciuto in Sicilia, per numero di imprese, del 5,3% contro una percentuale nazionale dello 0,5%, mentre in termini occupazionali la cooperazione siciliana ha fatto registrare un più 27%. In conclusione, Carullo evidenzia la nuova immagine che si è creata l'Ircac attraverso le sue iniziative: «Si tratta di un'attività di grande rilievo che le stesse cooperative, presenti nel Cda dell'Istituto, ritengono irrinunciabile e che noi speriamo venga ulteriormente valorizzato dal governo regionale che in questi anni ha dimostrato di riporre grande fiducia nel nostro operato».

Anche l'Ircac ai lavori

Un convegno a Malta per il futuro del turismo

Ro. Ca.

Anche l'Ircac ha partecipato al seminario che si è svolto a Malta dal 25 al 28 novembre scorsi realizzato dal Collegio Universitario Arces nell'ambito del Piano Interreg III Italia-Malta, previsto dal progetto Prisma, Piano di ricerca sul turismo relazionale integrato Sicilia - Malta, e cofinanziato dal Fondo Europeo per lo sviluppo regionale.

È stato il responsabile del servizio di consulenza aziendale, che ha seguito fin dal principio il rapporto Ircac ed Arces su questo innovativo segmento dell'economia regionale, a rappresentare l'istituto ai lavori dell'incontro che ha visto la partecipazione di una folta delegazione di siciliani composta da esponenti delle pubbliche amministrazioni e di enti pubblici, operatori del turismo relazionale, una delegazione di Assonautica Palermo e funzionari pubblici ed imprenditori locali di Malta.

Il seminario si è articolato in 4 sessioni. La prima ha esaminato il turismo relazionale integrato, i suoi aspetti, le caratteristiche e le differenze con il turismo tradizionale, le opportunità per il territorio interessato come progetto di sviluppo. In quest'ambito sono stati valutati i primi risultati della ricerca condotta tra Malta e Sicilia.

Nella seconda sessione si è svolta una tavola rotonda incentrata su questioni concrete: come possono i risultati della ricerca migliorare l'offerta di turismo relazionale integrato; cosa possono fare le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, gli enti territoriali a favore delle imprese coinvolte nello sviluppo del turismo relazionale integrato; che tipo di supporto è necessario per guidare questo processo. Nella terza sessione si è definito un piano di marketing territoriale strategico per la promozione congiunta dei due territori (Sicilia e Malta) coinvolti nel programma. Nella quarta sessione si è svolto un focus group/brainstorming allargato a tutti i partecipanti, per la verifica delle linee guida finalizzate a migliorare la bozza del master plan.

Ma qual'è il ruolo dell'Ircac in questo progetto?

«Un ruolo innovativo per l'attività dell'Istituto» spiega De Nicola - ma non per questo meno interessante. Un ruolo confermato nell'ambito

locali che garantiscano agli interessati un credito all'investimento».

L'Ircac e l'Arces hanno ribadito l'intendimento di proporre alla Regione Siciliana di avere affidato e finanziato uno "studio di fattibilità" che abbia come oggetto la possibilità di realizzare uno strumento finanziario che, utilizzando fondi comunitari, sia destinato al recupero di bagli, borghi, palmeti o masserie che abbiano sede nel territorio siciliano o nel territorio maltese, da destinare a strutture turistico ricettive.

«Un progetto - spiega ancora De Nicola - che può trovare spazio nell'ambito di Prisma, attraverso l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che finanzia le infrastrutture, gli interventi produttivi che creano occupazione, i progetti di sviluppo locale e gli interventi a favore delle piccole e medie imprese».

Molti dei presenti al Seminario, come i dirigenti generali dei comuni di Ragusa e Belpasso, ma anche i rappresentanti di altri comuni dell'isola come Misterbianco, Roccalumera, Licata, Terrasini, Palma di Montechiaro, Militello, Castel di Iudica, Capaci e



In primo piano, Fabrizio De Nicola dell'Ircac

SI È SVOLTA A CALTAGIRONE

Un'assise sulla giustizia

Si è svolto anche quest'anno a Caltagirone il convegno organizzato dal locale ordine degli avvocati, dal coordinamento nazionale degli ordini forensi minori (in accordo con altre associazioni) sul tema, in questa occasione, "Risorse e giustizia: realtà e prospettive": anche quest'anno dal 15 al 17 novembre si sono alternati personaggi di spicco della giustizia, della politica e delle istituzioni che hanno discusso del futuro di un settore così importante per la convivenza civile e lo sviluppo sociale del nostro Paese.

L'Ircac, come già negli anni scorsi, ha voluto anche in questa occasione offrire il proprio patrocinio e rappresentare, con la presenza del Presidente Antonio Carullo ai lavori di venerdì 16 novembre, l'interesse per un appuntamento di tale rilievo.

Il ringraziamento per il sostegno dell'Ircac allo svolgimento dei lavori è stato espresso al presidente Carullo dall'avvocato Walter Pompeo, presidente del coordinamento degli ordini forensi minori.

delle cinque tipologie di sostenibilità (sostenibilità ambientale, sociale, umana, tecnologica ed economico-finanziaria) individuate dagli studi sul turismo relazionale integrato come sviluppo territoriale e precisamente per la "sostenibilità economico-finanziaria" di tale progetto: assicurare la presenza di banche ed istituti di banche

Zafferana Etnea, hanno manifestato grande interesse all'attività di consulenza e finanziaria dell'Ircac e hanno dichiarato l'intenzione di organizzare a breve alcuni incontri nei Comuni di riferimento con imprenditori a cui illustrare gli strumenti finanziari agevolati concessi dall'Ente.

Incontro a Caltagirone

Asi 2 e Ircac: un impegno per lo sviluppo della zona

Ste. Man.

Un rapporto non occasionale ed un confronto costante fra l'Ircac e l'Asi 2 di Caltagirone è il frutto dell'incontro che si è svolto lo scorso 19 novembre nella sede dell'Agenzia di sviluppo integrato del calatino fra il presidente Francesco Navanzino ed il presidente dell'Ircac Antonio Carullo, a cui hanno partecipato anche la direttrice dell'Agenzia Sinatra con il suo staff e la responsabile dello Sportello decentrato di Catania dell'Ircac Benedetta Adamo.

Durante l'incontro, il presidente dell'Asi 2 ha illustrato gli scopi dell'Agenzia e le attività svolte per incentivare lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali del territorio calatino in sinergia con i quindici Comuni che ne fanno parte.

L'Asi 2 è una società mista a partecipazione pubblica nata per sostenere la programmazione dello sviluppo locale attraverso la promozione, la progettazione e la gestione di programmi di investimento territoriale. Nata nel 1998, l'Agenzia è costituita da 15 comuni della zona, dalla Provincia regionale di Catania, dal Consorzio Asi di Caltagirone, dalla società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti Kalat Ambiente, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caltagirone e da banche, associazioni datoriali e sociali. «Il nostro scopo - spiega il presidente Navanzino - è quello di perseguire una crescita endogena e promuovere politiche di sviluppo del territorio come "sistema" con una programmazione di interventi dal basso e favorendo il metodo della concertazione».

L'Asi 2 utilizza come strumenti di promozione il Patto territoriale per l'occupazione, il Patto per l'agricoltura, il leader II, il Prusst, l'Urban II Caltagirone, il Pit "le economie del turismo", il Leader Plus, lo Sportello unico per le attività produttive e ha gestito numerosi progetti finanziati nell'ambito del POR 2000-2006.

Il presidente dell'Ircac Carullo ha rilevato l'importanza di un confronto costante che è perfettamente coerente

Ai rettori degli atenei di Palermo e Catania

Carullo scrive: «Guardiamo all'Università»

Il Presidente dell'Ircac Antonio Carullo ha scritto una lettera ai rettori delle Università di Catania e Palermo per manifestare la disponibilità dell'Istituto a stipulare una convenzione per le attività di tirocinio formativo previste nell'ambito dei corsi di laurea delle Facoltà di Giurisprudenza ed Economia. Carullo, nella lettera inviata ai Rettore di Palermo Giuseppe Silvestri e al rettore di Catania Giuseppe Rodolico ha anche chiesto un incontro per potere illustrare le attività dell'istituto e identificare le sinergie attivabili grazie alla sottoscrizione della convenzione proposta.

«Credo che da un rapporto di questo tipo - sottolinea Carullo - possa venirne un vantaggio reciproco. Le università, infatti, potranno proporre ai propri studenti la possibilità di svolgere gli stages previsti nel quadro dei corsi presso un Istituto come l'Ircac che ha un patrimonio di professionalità e di competenze di grandissimo rilievo. D'altra parte, l'Ircac continua così il percorso intrapreso di formazione e di valorizzazione delle risorse umane che ricomprende al suo interno, fra l'altro, i corsi di formazione per gli studenti delle scuole secondarie superiori e il Progetto Fondazione per il Sud che stiamo affrontando insieme alla società Medoro di Catania e alle centrali cooperative».

Le congratulazioni dell'Ircac

Mancini alla Sac Alescio alla Crias

Il presidente dell'Ircac Carullo ha inviato, anche a nome del consiglio di amministrazione, un telegramma di congratulazioni a Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia, per la sua nomina a presidente della Sac, la società di gestione dell'aeroporto Fontanarossa di Catania.

«Sono certo - scrive Carullo - che saprà impegnare le sue doti professionali ed umane nell'assolvimento di questo prestigioso nuovo incarico che la ripropone al centro della scena economica regionale». Congratulazioni ed auguri di buon lavoro Carullo ha formulato anche al neo presidente della Crias Rosario Alescio nominato qualche giorno fa dalla giunta di governo al vertice dell'ente che eroga credito alle imprese artigiane siciliane.

con il progetto avviato dall'Istituto di diffondere la propria attività in tutto il territorio regionale ed in particolare in alcune aree, e fra queste il calatino, con più accentuata propensione imprenditoriale.

Carullo ha illustrato a Navanzino gli interventi previsti dall'Ircac in favore delle cooperative e dei loro consorzi e le novità del nuovo regolamento per gli aiuti alle imprese.

Navanzino ha manifestato grande interesse nei confronti dell'Ircac e l'intenzione di rendere organico il rapporto fra i due enti e ha invitato Carullo ad un incontro con i quindici sindaci del calatino il prossimo 19 dicembre sul tema "Sportello Unico e Nuovi servizi alle imprese". Nel corso dell'incontro è emersa anche la possibilità che l'Ircac possa aprire un proprio Sportello decentrato presso la sede dell'ASI 2 in via Balatazze a Caltagirone.

Il primo congresso di Unicoop Sicilia

Confermato Felice Coppolino ora si guarda al futuro

Salvo Butera

L'Unicoop Sicilia, quarta centrale cooperativa dell'Isola (in ordine cronologico), ha fatto il suo ingresso ufficiale nel mondo della rappresentanza della cooperazione.

L'Unicoop ha tenuto, infatti, a Palermo il primo Congresso regionale.

L'organizzazione che si colloca nel centrodestra ma che guarda - in termini di rappresentanza - all'intero mondo cooperativistico siciliano associa circa 900 società, di cui 297 a Palermo. Ma sono più del 50% le cooperative in Sicilia che risultano non iscritte a nessuna centrale e a cui

e dello sviluppo. In un momento in cui l'economia regionale ha bisogno di voltare pagina, il congresso ha adottato una strategia di unità di tutte le componenti produttive per affrontare al meglio l'importante scadenza del 2010, quando, nel Mediterraneo si aprirà l'area di libero scambio. «Le cooperative in Sicilia - ha sottolineato Felice Coppolino che è anche vice presidente nazionale Unicoop - sono una realtà di successo dell'economia siciliana. È un tessuto produttivo diffuso, dove alla capacità produttiva ed occupazionale si aggiunge l'elemento importante della mutualità e della partecipazione sociale.

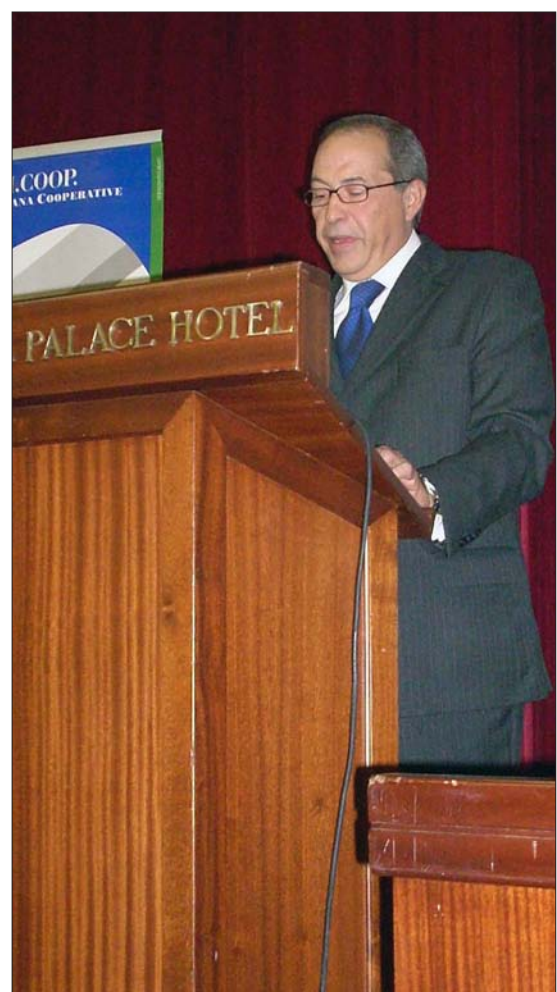


Antonio Carullo al congresso Unicoop

Unicoop si rivolge per lanciare una nuova fase di crescita economica e di occupazione. I delegati regionali, espressi dai nove congressi provinciali che si sono svolti nel mese di novembre, hanno rieletto gli organismi di direzione dell'organizzazione e il presidente, riconfermando il palermitano Felice Coppolino alla carica di presidente regionale.

L'assemblea regionale, molto attesa dai vertici imprenditoriali e cooperativistici dell'Isola, ha affrontato i temi della solidarietà, della legalità

Salvatore Cuffaro, ha subito accolto nel suo intervento, in cui ha delineato le mosse del governo regionale per sostenere il mondo della



Il presidente Felice Coppolino

La politica e le istituzioni della regione non possono continuare a sottovalutare le esigenze di questo settore così strategico per l'economia siciliana. Unicoop - ha continuato il presidente - vuole rivendicare per tutte le cooperative siciliane, iscritte o non iscritte ad organizzazioni di rappresentanza, politiche e strumenti che contribuiscano a garantire attenzione politica, trasparenza amministrativa e il sostegno concreto delle istituzioni regionali siciliane». Una richiesta di ascolto che il presidente della Regione,

cooperazione in Sicilia: «Occorre una maggiore unità e coesione del mondo cooperativistico per definire insieme uno strumento di sostegno alle piccole e medie imprese cooperative.

Solo così potremo mettere mano ad una grande riforma in grado di riordinare le norme regionali sulla cooperazione».

Molto applaudito l'intervento di Vincenzo Conticello, l'imprenditore palermitano che, con coraggio e determinazione, in un'aula di giustizia ha riconosciuto ed indicato gli estorsori del pizzo.

Antonio Carullo, presidente dell'Ircac, ha sottolineato il ruolo dell'Istituto di credito nel mondo della cooperazione, ribadendo che «il settore può vedere in noi un aiuto valido: noi ci muoviamo a favore del credito a favore delle cooperative e per agevolare questo lavoro abbiamo anche aperto sportelli presso le Camere di commercio e abbiamo distribuito 70 milioni di euro per finanziare le aziende». Carullo si è anche complimentato con

convinto che Unicoop manterrà l'impegno di portare avanti le iniziative idonee a sostenere l'intero comparto».

Nel corso dell'assise sono intervenuti il presidente nazionale di Unicoop Francesco Dello Russo, l'assessore regionale al Bilancio Guido Lo Porto, Ambrogio Castiglione, capo di gabinetto dell'assessorato regionale alla Cooperazione, Giuseppe Lumia, vice presidente della Commissione Nazionale Antimafia, Giovanni

tanza di Banca Nuova, Maurizio Scaglione, presidente di Secolo Ventuno e Totò Cianciolo, presidente Task force lavoro regionale. Folta la rappresentanza sindacale: Cisl, Uil, Cgil, Ugl. Erano presenti anche i rappresentanti delle altre tre centrali cooperative: Legacoop, Unci e Confcooperative.

Il presidente regionale di Legacoop, Emanuele Sanfilippo, ha, fra l'altro, sottolineato la necessità di «allargare la base sociale della coopera-

L'intervento del presidente dell'Ircac

«Fra l'Istituto e Unicoop Sicilia un confronto positivo ed utile»

Il rapporto di fattiva ed intelligente interlocuzione fra l'Ircac e l'Unicoop (la più giovane fra quelle che organizzano le cooperative in Sicilia) è stato sottolineato nel corso del suo intervento dal presidente dell'Ircac, Carullo. Proprio l'attenzione delle centrali cooperative e il confronto costante con le imprese che esse organizzano - ha continuato - consente all'Ircac di rispondere efficacemente alle esigenze ed ai problemi che dal mondo della cooperazione emergono.

Le coop sono redistributori di ricchezza, una caratteristica che rende queste imprese particolarmente significative in un tessuto imprenditoriale come quello siciliano, dove le società di capitali non sono particolarmente solide. Ed è proprio questa peculiarità dell'impresa cooperativa a rendere questo comparto particolarmente significativo non solo dal punto di vista economico ma anche da quello sociale.

L'Ircac ha nelle cooperative il proprio naturale ed esclusivo interlocutore. La sua *mission* è quella di favorire lo sviluppo ed il consolidamento della cooperazione in Sicilia.

Le cooperative siciliane - ha voluto sottolineare Carullo - hanno ritrovato, in questi ultimi anni, le ragioni di una loro fattiva interlocuzione con l'Ircac e questo anche grazie alla preziosa opera svolta dalle centrali cooperative, Unicoop compresa. Questa rinnovata attenzione è confermata dai dati: in questi tre anni e mezzo il Consiglio di amministrazione dell'Ircac ha approvato quasi 300 per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano pari a quasi 70 milioni di euro. L'Ircac, dunque, ha le carte in regola per continuare ad essere un importante punto di riferimento per il mondo della cooperazione. È fondamentale che al suo fianco continuino ad operare le centrali cooperative, e siamo certi che fra queste ci sarà Unicoop. In questi anni le imprese cooperative sono state protagoniste della crescita economica in Sicilia e meritano, dunque sostegno ed attenzione. L'Ircac lavora quotidianamente per assicurare loro il proprio fattivo sostegno.



La platea. Primo da sinistra, l'assessore al bilancio Guido Lo Porto

Unicoop per «la forte presenza che ha dimostrato in occasione del congresso regionale».

«Essere ascoltati. È quello che il Consorzio che rappresento chiede e che Unicoop ha recepito - dice Claudio Pantaleo, direttore del Consorzio Regionale Cooperative - il Consorzio raccoglie cooperative che si sono unite per fare rispettare i propri diritti nelle sedi più opportune. Sono

Avanti, assessore provinciale alle Attività Produttive, Salvino Caputo, capogruppo di Alleanza Nazionale all'Ars, Ahmad Mayd Macaluso, responsabile Sicilia Coreis.

Tra i presenti: Antonino Rovereto, segretario generale della Camera di Commercio di Palermo, Giovanni Catalano, direttore della Confindustria, Giuseppe Sclata, in rappresen-

zione per dare più forza contrattuale al movimento.

Oggi le cooperative danno un servizio alla società che è diventato indispensabile e per questo dobbiamo lasciarci alle spalle la volontà di fare del settore un terreno di scontro politico, ma dobbiamo creare, invece, un ambiente favorevole alla cooperazione».

Nasce un nuovo albergo

La "Locanda dei locandieri"

Salvo Butera

Un punto di partenza di un progetto globale e sistematico nel settore del turismo: è questo il significato che la Legacoop Sicilia ha dato all'inaugurazione della Locanda dei Locandieri, grande albergo a Selinunte realizzato interamente da cooperative che si riuniscono sotto lo stesso tetto della Lega. Per questo, per la cerimonia di apertura, è stato "scomodato" il presidente nazionale di Legacoop, Giuliano Poletti.

Un evento che, come spiega Filippo Parrino, presidente dell'Associazione regionale cooperative servizi e turismo (Arcst), sarà l'avvio di un progetto di sviluppo delle cooperative turistiche grazie a una serie di iniziative che la Legacoop Sicilia sta mettendo in campo per far in modo che le cooperative facciano sistema tra loro.

«Intanto l'albergo è già un bell'esempio di sinergia tra le imprese cooperative - evidenzia Parrino - è stata realizzata da una cooperativa di produzione e lavoro, la Celi di Santa Ninfa, è gestita da una cooperativa sociale turistica composta da donne, 'I Locandieri', e i costi sono stati sostenuti da una società cooperativa e dalla 488. Tutte queste società sono associate della Legacoop».

Ma l'albergo è anche un esempio di costruzione "sociale": da un lato, infatti, dà lavoro a una cooperativa che opera in questo settore, ma dall'altro ha anche una particolare attenzione per le disabilità: «La Locanda dei locandieri - spiega Parrino - è totalmente accessibile

ai disabili e pensato per un tipo di turismo che non trascuri anche questo aspetto. Inoltre, la piazzetta interna dell'albergo sarà dedicata al grande sociologo Danilo Dolci: una scelta simbolica perché non vogliamo mai dimenticare i valori di pace e non violenza». A questo va aggiunto l'impianto fotovoltaico che alimenta lo stabile che crea così un mix di sostenibilità ambientale, sociale e culturale dell'opera.

Ma come si è detto la Locanda dei Locandieri è solo un punto di partenza per la Legacoop. Parrino spiega, infatti, che l'associazione sta realizzando un progetto nel settore che possa coinvolgere diverse cooperative:

«In Sicilia - afferma Parrino - c'è una rete di cooperative sociali che si impegna per realizzare un turismo fatto a misura degli anziani, dei disabili, dei soggetti svantaggiati. Ma questo turismo ha anche una duplice valenza: se da un lato il turismo è orientato a questa categoria di persone, dall'altro ha anche un occhio di riguardo per quei luoghi che permettono di riscoprire la gastronomia e

che facciano apprezzare i modi di vivere, di operare, di pensare tipici della Sicilia. Insomma, non un turismo veloce, ma un turismo meditato che faccia veramente percepire l'essenza della nostra Isola. A livello nazionale è stata realizzata una rete franchising di cooperative sociali nel settore alberghiero che si chiama Le Mat e che operando in questo modo si è distinta in maniera particolare a livello internazionale, tanto da essere stata citata nel rapporto del segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon».

Tra gli obiettivi del progetto quello di riscoprire i piccoli alberghi e creare occupazione grazie a imprese che agiscono nel territorio. «In questo campo, fra l'altro - sottolinea il presidente dell'Arcst - abbiamo una grande esperienza dal fatto di aver gestito Città del mare a Terrasini con la Coop Se.Tour. E proprio questa farà da incubatore alle nuove imprese turistiche che nasceranno nell'ambito della nostra iniziativa con la possibilità di avere già pacchetti di viaggio Eurialo (con i paesi dell'Est come mete) da poter vendere». Tutto ciò nasce dalla consapevolezza di avere già al proprio interno le risorse necessarie per avviare un progetto-sistema. Sono molte le imprese cooperative attive nell'animazione turistica, nella pesca-turismo, nella gestione delle riser-

ve naturali: una diversità di realtà che finora non hanno mai lavorato in maniera coordinata tra loro. «Per capire questo percorso - sottolinea Parrino - basta solo un esempio: finora nei viaggi sono stati noleggiati i pullman.

Perché non far nascere allora una cooperativa di trasporti che garantisca questo servizio?

D'altronde una volta costituita può già avere del lavoro da svolgere perché risponde a un'esigenza diretta».



Immagini della Locanda dei Locandieri

La Elevaction di Palermo

«Crediamo al futuro dell'energia alternativa»

Cinzia Bertolami

Una casa raggiungibile malgrado le barriere architettoniche, che funzioni traendo l'energia dal Sole: questa la proposta della cooperativa "Elevaction" di Palermo, oggi estesa anche alle imprese e ad ogni genere di immobile. La ditta, che conta quattro soci sui trentacinque anni d'età, opera dal 9 settembre 2002, anno in cui si è costituita come piccola società a responsabilità limitata, su iniziativa dell'attuale presidente Salvatore Rosato.

Sin dalla sua istituzione, la cooperativa ha cercato una solida posizione di mercato nel settore dell'abbattimento delle barriere architettoniche, in base alla legge 13 dell'89, con particolare riferimento al ramo ascensoristico e dei montascale, lavorando in sub-appalto.

Successivamente, la volontà di crescere ha portato la "Elevaction" ad ottenere la rappresentanza in esclusiva per la Sicilia dei prodotti costruiti dalla Ceteco. Si tratta, in particolare, di montascale e di piattaforme elevatrici.

Poi, ha iniziato a seguire per Kone, multinazionale leader nel settore costruzione e manutenzione ascensori, importanti installazioni e riparazioni in tutto il territorio siciliano. «In tal senso - dice il portavoce della società, Giuseppe Sanacore - con notevole soddisfazione dei nostri clienti, abbiamo raggiunto anche altri obiettivi, tra quali l'effettuazione di delicati servizi di manutenzione post montaggio».

Nel 2005 la "Elevaction" ha iniziato a far parte del progetto "Mille Tetti Fotovoltaici", affiancata da aziende che operano nel settore delle energie rinnovabili.

Così, ha avviato l'installazione di impianti energetici alternativi, par-

tendo dalla provincia di Ragusa.

«Considerato che il motto della Elevaction è crescere - afferma Giuseppe Sanacore - a gennaio del 2007 abbiamo risposto positivamente e in modo brillante alle richieste di un cliente, per l'ammodernamento di un grande parcheggio. Qui - continua il portavoce della società - abbiamo installato sofisticate apparecchiature per il controllo e la gestione a distanza, integrando in maniera del tutto naturale, anche dal punto di vista estetico, i pannelli solari che permettono di accedere agli incentivi dell'attuale decreto sull'energia».

«Vediamo infatti - afferma Giuseppe Rosato, presidente della cooperativa - l'elettronica sempre più presente nella vita dei giorni nostri ed intendiamo stare a spasso coi tempi, specie per quanto riguarda l'esigenza di approvvigionamento energetico, nel rispetto dell'ambiente.

«Indubbiamente - spiega il presidente della "Elevaction" - dobbiamo superare anche alcune resistenze in fatto di mentalità. Infatti, non a caso le esigenze di installazione di pannelli solari ci pervengono maggiormente da stranieri residenti nella nostra isola.

I nostri acquirenti\investitori sono così, in questo settore, soprattutto tedeschi o francesi, e noi li guidiamo, così come facciamo con la clientela italiana che esprime la stessa esigenza, fino al mutuo bancario per coprire i costi di acquisto degli impianti, con la garanzia di un loro futuro "ritorno economico", grazie al piano "Economy power" dell'Enel.

In questi mesi, la cooperativa, oltre a consolidare la propria posizione nella fascia di mercato nella quale è un nome da oltre cinque anni, sta cercando nuovi spazi operativi,

rivolgendosi al mercato delle nuove installazioni. Inoltre, intende ampliare il proprio parco impianti diversificando le attività al proprio interno, rendendosi disponibile a

soddisfare, applicando le proprie conoscenze, anche le richieste della clientela più esigente. La società ha sede a Palermo, in Via Ettore Arculeo 19/21.



Impianti fotovoltaici

La coop Coven di Palermo

Tra ventilatori e condizionatori il futuro di un'impresa

Maricetta Quattrocchi

Una tradizione più che decennale, per una cooperativa a gestione familiare, la "Coven" con sede in Viale Regione Siciliana, 6941 a Palermo, che si occupa della progettazione, costruzione, realizzazione e installazione di impianti di condizionamento, ventilazione e aspirazione, oltre che per uso industriale anche per uso civile e commerciale. La cooperativa si è costituita nel 2000, come necessario passaggio dato dalla scomposizione di un'azienda di grandi dimensioni che si è scissa in due società. Una, la Coven, ditta a conduzione familiare che dal 2000 ha preso la forma di cooperativa, l'altra una società a responsabilità limitata. I soci fondatori della cooperativa sono tre: la madre e i figli, a cui si è aggiunto successivamente anche il padre, Gaspare Ventimiglia che tra l'altro gestisce l'altra società.

Mentre la moglie Petronilla Cutrera, Presidente e i figli Claudia e Giuseppe Ventimiglia si occupano di tutto ciò che concerne l'attività lavorativa. Recentemente si sono aggiunte altre due unità operative, anche a seguito dell'incremento dell'attività lavorativa negli ultimi due anni. «Dopo un primo periodo di quasi inattività - spiega Gaspare Ventimiglia - si sono presi in affitto i locali in via Regione Siciliana e si è iniziata l'attività vera e propria, che è quella di supporto della gestione di stabilimenti industriali nell'ambito della costruzione di impianti di condizio-

namenti, ventilazione ed aspirazione, della creazione ed installazione di cappe di aspirazione ad uso industriale, civile e commerciale, infine l'attività abbraccia anche la carpenteria metallica per uso militare e civile.

Si lavora per gli ospedali, ditte di costruzione in tutto il territorio siciliano». La società è cresciuta sia in termini di fatturato che di competitività sul mercato.

Dall'esame dei bilanci si nota

infatti come nel periodo 2005/2006 c'è stato un aumento del fatturato che è salito a circa 236.000 euro nel 2006 rispetto ai 208.000 euro dell'anno precedente. Per quanto riguarda il personale occupato, la cooperativa si avvale di 4 dipendenti, assunti con regolare contratto di lavoro e precisamente 3 operai e un amministrativo, che partecipano alle attività proprie della cooperativa.

Nonostante questi alti e bassi della

cooperativa, la situazione si è ormai stabilizzata e si può certamente affermare che gli obiettivi principali sono stati per la maggior parte raggiunti, anche grazie alla concessione da parte dell'Ircac di un credito di esercizio di 20.000 euro nel luglio del 2007 che ha consentito alla cooperativa di far fronte con tranquillità alle varie spese correnti che costantemente si affrontano per il regolare funzionamento della stessa cooperativa.

A Messina

Conclusa "Tutta la mia città"

S i è concluso ufficialmente giovedì 22 novembre, presso la Parrocchia di Santa Lucia sopra Contesse, la terza ed ultima annualità del progetto Accordo di Programma Quadro "Tutta mia la città", promosso dal Comune di Messina e gestito dalla Cooperativa Azione Sociale, associata a Legacoop.

Otto animatori di strada, un assistente sociale coordinatore ed un supervisore hanno condotto attività di recupero della marginalità sociale e della devianza minorile nei quartieri a rischio della città. In particolare, le aree attenzionate sono state quelle di Santa Lucia sopra Contesse e Villaggio Cep (per la zona Sud), Camaro San Paolo, Camaro San Luigi, Camaro Superiore e Bordonaro (per la zona Centro), Giostra, Villa Lina e Ritiro (per la zona Nord). I giovani dai 14 ai 20 anni sono stati i destinatari del progetto, protagonisti attivi, tra l'altro, della riqualificazione di uno spazio, all'interno della Parrocchia di Santa Lucia sopra Contesse, destinato proprio a loro. Riqualificazione resa possibile grazie ai fondi dello stesso Accordo e al coinvolgimento che gli operatori sociali sono stati in grado di promuovere nei confronti degli stessi ragazzi. Tra gli obiettivi raggiunti grazie a "Tutta mia la città", l'attivazione dei processi di inclusione sociale, la promozione e la valorizzazione della condizione socio-educativa degli adolescenti, la riappropriazione del territorio da parte dei giovani, la valorizzazione delle reti sociali e il sostegno dell'integrazione dei giovani e delle loro famiglie alla vita di comunità.

Validissima la collaborazione dell'associazionismo locale e dei soggetti istituzionali pubblici e privati, che hanno reso possibile la realizzazione di eventi nei territori di riferimento.



Messina vista dallo stretto

La Bona Valetudo di Agrigento

«I deboli sono la nostra forza»

Salvatore Pezzino

«**A**ccogliere le persone in stato di bisogno nella loro ricchezza e complessità, accompagnarle nella quotidianità garantendo un'assistenza qualificata e le necessarie cure, infondendo affetto e fiducia, assicurando il sostegno nella debolezza e nelle difficoltà. E' questa la missione della nostra cooperativa».

Così il presidente, Maria Giudice, definisce la missione della "Bona Valetudo", società cooperativa sociale che gestisce a Favara una comunità alloggio per disabili psichici. Donna, anche il vice presidente Gloria Rita Irene Parello, che con Giuseppe Sgarito completa il consiglio d'amministrazione della cooperativa.

La cooperativa nasce nel 1996, esattamente il 5 dicembre, per iniziativa di un gruppo di amici che volevano "essere adulti nella fede e cittadini responsabili nel territorio", anche se inizia ad essere operativa soltanto nel dicembre del 2005.

Nella scelta del nome era già insito il carattere della cooperativa, riferito all'augurio di una buona salute, alla scelta di assistere e sostenere quelle persone che vivono di una salute mentale e fisica precaria. Fin dall'inizio la cooperativa ha sondato i bisogni delle persone che vivono nel territorio della provincia, con una speciale attenzione ai disabili psichici, offrendo loro un servizio di assistenza residenziale. In seguito, la cooperativa ha ottenuto le autorizzazioni necessarie per offrire anche una assistenza domiciliare sia ai disabili che agli anziani.

Nell'anno 2006-2007, la cooperativa si associa al Servizio Civile

Nazionale e accoglie presso la propria struttura quattro volontari, che con compiti e competenze diverse, contribuiscono alla vita della comunità, e gli si offre allo stesso tempo l'opportunità di una prima esperienza lavorativa.

Seguendo il desiderio di dedicarsi

sappia promuovere le potenzialità e sostenere le debolezze e le fragilità di ognuno dei suoi appartenenti, con sapienza e tenerezza, capacità e competenza. Per questo la visione che accompagna tutti coloro che lavorano in cooperativa è quella di una comunità che sappia accompagnare le persone nella quotidianità, giorno per giorno, aiutandole a esprimersi e a manifestare le proprie ricchezze e i propri "doni" particolari, e che possa farlo per tutto il tempo in cui la persona esprime determinati bisogni, in modo tale che possa concepire la comunità in cui è inserito come casa propria; un luogo dove godere di propri spazi e

di una giusta autonomia, ma dove si è anche sicuri di ricevere la dovuta assistenza e la necessaria cura.

L'impresa è iscritta al Registro delle Imprese di Agrigento nella sezione ordinaria, è iscritta all'Albo regionale per la stipula di convenzioni con i Comuni per l'attuazione dell'assistenza in favore di Disabili psichici, tipologia Comunità alloggio.

È altresì abilitata alla stipula di convenzioni con i Comuni per l'attuazione dell'assistenza domiciliare in favore degli anziani e la stipula di convenzioni con i Comuni per l'attuazione dell'assistenza domiciliare in favore degli inabili.



Operatori ed assistiti della "Bona valetudo"

anche alla fascia giovanile, nel Marzo del 2007 è stato anche ideato e portato avanti il progetto "Icaro - centro di aggregazione infantile", svolto nel Comune di Casteltermini, dove nelle ore pomeridiane si organizzava una accoglienza ludica ma anche educativa di bambini residenti nel territorio.

L'ottica che orienta tutti i servizi offerti dalla cooperativa Bona Valetudo parte dal convincimento che l'esistenza di una persona è il risultato del suo incontro con una "comunità" di affetti forte, una comunità familiare cioè, che



La cooperativa Atlantis

Sopra e sotto i nostri mari

Maricetta Quattrocchi

Nata per volontà di un gruppo ben affiatato di professionisti la cooperativa "Atlantis" con sede a Monreale - Via Fondo Ferreri n. 16 opera dal 1997 nel settore subacqueo e iperbarico. Un gruppo di giovani diplomati all'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II di Palermo nel 1992 qualificandosi come operatori tecnici subacquei dopo varie esperienze lavorative in cantieri in condizioni precarie, hanno deciso di costituire una società cooperativa di produzione e lavoro il cui obiettivo era ed è la stabilità lavorativa dei soci.

«Un progetto - spiega il Presidente della cooperativa Giuseppe Curatolo - che si è realizzato grazie alle sinergie dei soci che hanno fatto sì che in pochi anni dalla sua nascita la "Atlantis" sia diventata una realtà consolidata non solo per Palermo e provincia ma anche per tutta la Sicilia.

Siamo quattro soci, oltre a me ci sono Gaetano e Filippo Spinnato e Nazareno Curcio, tutti qualificati sommozzatori e tecnici iperbarici, in possesso di patenti nautiche oltre 12 miglia dalla costa, regolarmente iscritti presso i registri delle Capitanerie di Porto, a garantire alla società le professionalità, le competenze e le capacità tecnico-operative, necessarie a rispondere alle diverse esigenze di lavoro».

In Sicilia sono poche le aziende che operano in questo settore. La "Atlantis" dal 1997 ad oggi ha lavorato con clienti pubblici e privati, acquisendo nel campo una tale esperienza da renderla professionalmente ed operativamente in grado di competere con le più importanti società del settore, come dimostrano i molteplici incarichi professionali affidati alla

società negli anni. Fra i clienti della società figurano infatti l'Amap di Palermo, la Capitaneria di Porto di Palermo, vari Comuni della provincia di Palermo e Messina, l'Enel e, ancora, l'Assessorato Beni culturali ed ambientali e P.I. Soprintendenza del Mare che, tra l'altro, ha affidato alla società un lavoro di scavo nelle acque antistanti il porto di Pantelleria.

Avvalendosi dell'opera dei soci la cooperativa offre un'ampia gamma di servizi, in particolare riguardante la progettazione e la direzione dei lavori marittimi e subacquei; le indagini oceanografiche; l'archeologia subacquea ed infine i lavori marittimi in generale come ad esempio lavori di bonifica e recupero ambientale, rilievi fotografici e riprese video, risanamento idrogeologico. Tutti servizi che ruotano intorno all'attività marina, grande risorsa ambientale, turistica ed economica della nostra isola. La società è dotata di mezzi tecnici propri, quali imbarcazioni d'appoggio, generatori di corrente e varie attrezzature subacquee e grazie alla sua struttura è in grado di compiere con tempestività una vasta gamma di rilievi ed operazioni di carattere tecnico.

Lo stesso personale ha un'adeguata preparazione effettuata attraverso corsi di specializzazione ed è abilitato al lavoro tecnico in ambiente iperbarico sia in ambito portuale che off-shore. Per rafforzare e potenziare ulteriormente la propria presenza sul mercato, allargando gli orizzonti su tutto il territorio siciliano, la Cooperativa ha investito molto nell'acquisto delle attrezzature, nell'acquisizione di tecnologie adeguate ed anche per il rinnovo delle attestazioni di qua-



La coop Atlantis, costituita da tecnici subacquei, ha iniziato l'attività nel 1997

lifica. Recentemente il Consiglio di Amministrazione dell'Ircac ha deliberato un credito di esercizio di 30.000,00 euro finalizzato alle spese ordinarie di gestione della cooperativa che le consentirà di poten-

ziare le proprie capacità di intervento acquistando nuove apparecchiature così da garantire un più ampio raggio d'azione ed una sempre crescente offerta di servizi specialistici.

Convegno a Palazzo dei Normanni di Banca Etica

Il micro credito come leva di sviluppo

Ro. Ca.

Un convegno a Palazzo dei Normanni per discutere dell'importanza del microcredito in Sicilia come strumento di sviluppo economico e per una nuova cultura della legalità. Lo ha organizzato Banca Etica, nella sala Gialla dell'ARS, nell'ambito delle manifestazioni volute per l'inaugurazione della sede di Palermo.

Fra i relatori il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo, che nei mesi scorsi aveva sottoscritto una convenzione con Banca Etica per l'attivazione di una serie di interventi rivolti alle cooperative.

«L'organizzazione di un convegno di tale interesse e rilievo da parte di Banca Etica - ha detto Carullo nel suo intervento - va salutato come un momento della crescita complessiva della nostra regione sul fronte della legalità anche nei settori imprenditoriali e creditizi che sono centrali nel processo di crescita complessiva della Sicilia.

L'Ircac ha rappresentato negli anni, e rappresenta ancora di più oggi dopo l'entrata in vigore delle regole di Basilea 2, un interlocutore fondamentale per il consolidamento e lo sviluppo delle imprese siciliane associate.

Per esse il tema dell'accesso al credito, e in particolare al credito agevolato qual è appunto quello concesso dell'Ircac, è tanto più importante per consentire al settore cooperativo il suo processo di crescita. Pur in un quadro di crescita, il movimento cooperativo si è posto il problema della sottoscrizione di protocolli di legalità che risultassero strumenti di garanzia in occasione, per esempio, della partecipazione a gara d'appalto in diversi comparti soprattutto in quelli suscettibili di permeabilità da parte della criminalità organizzata.

Il mondo della cooperazione, ed è un dato che va sottolineato, è complessivamente sano. La stessa natura mutualistica di questo tipo di imprese, la scelta di privilegiare al profitto la crescita dell'impresa, fanno delle cooperative aziende pronte a sottoscrivere un "patto" di tal genere.

Sono proprio imprese cooperative, o consorzi di cooperative, a gestire molti dei beni confiscati alla mafia. Per molte di queste imprese esi-

Anche garantire un credito certo, trasparente e rapido è un passo importante in direzione dell'affermazione della legalità perché sottrae gli imprenditori dalla tentazione di fare ricorso al prestito usurario, anch'esso controllato - per gran parte - dalla mafia. Agli usurai, purtroppo, fanno ricorso le imprese a cui viene negato ripetutamente l'accesso al credito che è un elemento fondante dello sviluppo d'impresa.

Per una impresa è necessario non solo poter contare sul finanziamento da ottenere, nella



Palazzo dei Normanni, sede dell'ARS

ste una grande difficoltà ad accedere al nostro sistema creditizio perché, come ben sapete, i beni affidati dallo Stato non entrano a far parte del patrimonio delle coop affidatarie che, dunque, non hanno modo di garantire i finanziamenti richiesti.

Per superare questa evidente difficoltà l'Ircac sta definendo una convenzione con l'Unifidi Sicilia, che farà da garante per le cooperative affidate. Ugualmente importante è la convenzione stipulata dall'Ircac con Banca Etica, anch'essa finalizzata a favorire l'accesso al credito alle imprese che hanno difficoltà ad offrire garanzie reali. Non si tratta soltanto, naturalmente, di cooperative che gestiscono beni confiscati ma anche di molte microimprese (che in Sicilia costituiscono oltre il 70% del totale delle cooperative operanti) per cui la sottocapitalizzazione e la ridotta liquidità costituiscono un'enorme penalizzazione sulla strada della crescita.

assoluta chiarezza della documentazione richiesta e delle regole per l'ammortamento, ma è indispensabile anche la certezza dei tempi in cui tale finanziamento verrà erogato.

Le imprese siciliane - e fra esse una specificità negativa hanno le cooperative, da sempre afflitte dal problema della sottocapitalizzazione - devono potere avere certezza non solo della cifra ma anche dei tempi di erogazione, per evitare di essere costrette, appunto, a ricorrere a canali illegali e diventare vittima degli usurai entrando in una spirale perversa da cui - la cronaca ce lo ha insegnato - è difficilissimo uscire. Non bastano le dichiarazioni d'intenti: la cultura della legalità passa attraverso atti concreti e quotidiani di cui ciascuno di noi può e deve farsi carico.

L'Ircac ha fatto la propria parte anche adottando un nuovo regolamento che snellisce ed accelera le procedure amministrative e consente un maggiore ricorso all'autocertificazione. Le coo-

perative hanno così maggiore certezza di tempi rapidi, rispetto al passato, nell'ottenimento del finanziamento richiesto.

Il cammino verso una sempre più diffusa legalità, una assoluta trasparenza e certezza di modi e tempi nella erogazione del credito alle imprese. «Quella dei ritardi (che in alcuni casi si conta non con i mesi ma con gli anni) - ha detto il presidente dell'Ircac Antonio Carullo durante la manifestazione di protesta organizzata da Legacoop a Catania - è una questione che ha una forte componente economica e sociale ma, come nel caso delle coop sociali, anche un contenuto etico. Le cooperative che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione sono principalmente, anche se non esclusivamente, quelle che intervengono in settori delicati come quelli dei servizi alla persona, che si tratti di imprese che forniscono assistenza ad anziani, disabili, minori a rischio, servizi di mensa negli ospedali o altro. Sono purtroppo molti, e diffusi - ha continuato Carullo - i casi in cui le cooperative registrano fortissimi ritardi nei pagamenti, cosa che mette a rischio la stessa sopravvivenza dell'impresa. L'Ircac può certamente rappresentare, in questi casi, un interlocutore valido per le cooperative. Sono molti infatti gli strumenti finanziari che l'Istituto oggi offre alle cooperative per facilitare loro l'accesso al credito agevolato concesso dall'Ircac. Con il nuovo regolamento per gli aiuti alle imprese, inoltre, il cda dell'Istituto ha provveduto a snellire le procedure per la concessione dei finanziamenti e a ridurre il numero dei documenti da presentare a corredo delle istanze con una conseguente notevole accelerazione dei tempi di istruttoria e di erogazione delle agevolazioni. Carullo ha ricordato i molti finanziamenti alle coop previsti dall'Ircac, dai finanziamenti per la capitalizzazione delle aziende cooperative, previsti dall'art. 14 della L.R. 36/91, al credito di esercizio, dal credito a medio termine al contributo interessi e alle operazioni di leasing agevolato».

«L'applicazione degli accordi di Basilea 2 - ha detto ancora Carullo - ha aumentato i problemi di liquidità e di accesso al credito delle cooperative tutte e di quelle sociali in particolare. Per queste ultime, che nel solo territorio della provincia di Catania sono almeno duecento con moltissimi addetti, l'Ircac può intervenire anche con una anticipazione su fattura, una soluzione già adottata in alcuni casi e che ha consentito alla cooperativa beneficiaria di non soccombere ai ritardi di pagamento da parte degli enti locali per i quali veniva prestato il servizio all'utenza.

Catania e la sua provincia - ha continuato il Presidente dell'Ircac - hanno rappresentato in questi quarant'anni di vita dell'Istituto un bacino di utenza di grande rilievo. Le cifre offrono

un quadro esauriente e che non richiede molti commenti: l'Ircac ha approvato fino ad oggi circa 1200 delibere di finanziamento a cooperative del territorio etneo per una cifra complessiva di circa 100 milioni di euro di finanziamenti diretti e di oltre 150 milioni di euro per il contributo interessi relativo a finanziamenti del sistema bancario.

«Per le cooperative - ha sottolineato Carullo - l'Ircac rappresenta un interlocutore di grande rilievo e sono lieto di constatare che anche nel

disegno di legge regionale la cui presentazione è stata sostenuta da Legacoop gli venga riconosciuto un ruolo fondamentale. È ovvio che il sostegno dell'Istituto su tale progetto di legge potrà esserci soltanto prevedendo l'istituzione di un Fondo di rotazione apposito, finanziato dalla Regione (e dunque non dipendente dalle attuali dotazioni finanziarie dell'Ircac) e che sia prevista per l'Istituto una remunerazione sulle operazioni effettuate al pari delle altre operazioni oggi previste».

Ad Agrigento

Il Sol. Co. Catania organizza l'8° happening

Organizzato dal consorzio di cooperative sociali Sol.Co Catania si è svolto ad Agrigento dall'8 al 10 novembre l'happening del terzo settore che «da otto anni raccoglie esperienze e le mette in rete costruendo - spiegano gli organizzatori - un patrimonio unico di competenze e saperi, ciascuno con un ruolo diverso ma parte di un unico progetto». Ai lavori ha partecipato anche il consigliere di amministrazione dell'Ircac Angelo Curmone che ha portato il saluto dell'Istituto e manifestato il crescente interesse nei confronti di questo importante comparto e del consorzio Sol.Co Catania presieduto da Dino Barbarossa.

Fra convegni e workshop al palacongressi di Agrigento si sono alternati, nei tre giorni di lavori, esperti e politici, rappresentanti delle istituzioni e soci di cooperative sociali che hanno tracciato tutti un quadro del terzo settore non solo in termini di attività delle imprese e delle loro criticità e potenzialità ma anche delle complesse questioni etiche e sanitarie, oltre che sociali ed economiche, che le cooperative sociali ed i loro operatori affrontano quotidianamente.

Nelle molte occasioni di incontro si è discusso delle donne straniere, della protezione dei diritti dei minori, delle disabilità fisiche ed intellettive, di scuola e comunità alloggio, di maltrattamenti ed abusi ma anche del turismo sociale e dell'inserimento lavorativo dei soggetti disabili. Fra le autorità presenti anche il presidente della regione Salvatore Cuffaro e l'assessore regionale alla famiglia Paolo Colianni.



Paolo Colianni

Una nuova AOP

È nata a Ragusa “Ortofrutta di Sicilia”

Am. Sch.

“Ortofrutta di Sicilia”, un'AOP Regionale, promossa da Legacoop Agroalimentare Sicilia, per fronteggiare le sfide dei mercati, riorganizzare il comparto e rilanciare il ruolo imprenditoriale della cooperazione ortofrutticola isolana.

Questo tema dell'incontro che si è svolto presso la Cooperativa Rinascita di Vittoria (RG) venerdì 30 novembre 2007 con la partecipazione di Giuliano Poletti, Presidente Nazionale di Legacoop. Nel corso dell'incontro, alla presenza dei Consigli di amministrazione delle 4 OP Cooperative socie, è stata presentata la costituzione dell'AOP “Ortofrutta di Sicilia”.

Il nuovo organismo consortile è stato costituito nel mese di ottobre 2007, fra le Cooperative Rinascita e Natura di Vittoria, la Cooperativa Rossa di Sicilia di Catania e la Cooperativa COA di Ribera (AG), che hanno dato vita a un'unica organizzazione di produttori, denominata AOP “Ortofrutta di Sicilia” con l'obiettivo di costituire il primo nucleo di una più ampia rete regionale fra le associazioni ortofrutticole aderenti a Legacoop Sicilia e, quindi, di proporsi come capofila per costruire e aggregare un mix produttivo e varietale, appetibile per gli interlocutori della GDO e del mercato.

La società consortile AOP “Ortofrutta di Sicilia”, sarà presente sui mercati, con un unico marchio, già nei prossimi mesi con sinergie e assortimento di prodotto proveniente dalle OP associate. Le quattro OP Cooperative socie aggregano 1.720 soci produttori prevalentemente nell'area del Centro- Sud Orientale dell'isola; rappresentano 3.700 ettari di agrumeto, 850 ettari di produzioni ortofrutticole in serra, 200 ettari di alberi da frutta (pesche e albicocche), 100 ettari di vigneto per uva da tavola e 100 ettari di ortive da pieno campo. Nell'ultimo esercizio le singole cooperative OP che hanno costituito la nuova AOP, hanno sviluppato un fatturato di 50 milioni di euro in prodotti e servizi (in prevalenza mezzi tecnici), di cui 37 milioni e 700 mila euro di prodotti ortofrutticoli commercializzati, prevalentemente nei mercati nazionali ed europei.

Nel corso dell'incontro sono stati sintetizzati gli obiettivi della AOP “Ortofrutta di Sicilia” sono: continuare a servire l'attuale mercato pre-

siato singolarmente determinando sinergie e risparmi sui costi di produzione anche attraver-

so una maggiore aggregazione dell'offerta, un più ampio mix produttivo e una più efficiente presenza comune sui mercati; estendere le interrelazioni commerciali sia con la GDO Europea che con altri possibili mercati emergenti; ampliare le possibili interlocuzioni commerciali con altre aziende e/o cooperative regionali e nazionali del settore leader del mercato ortofrutticolo; valorizzare le produzioni “speciali” e di pregio che in questi anni sono emerse dall'enclaves interne della Sicilia; dare identità alle produzioni isolate (specie le primizie e quelle di pregio), in gran parte oggi commercializzate in forma anonima e senza identità.



Prodotti ortofrutticoli commercializzati dalla nuova AOP

La protesta delle coop sociali a Catania

Le cooperative siciliane strozzate dai “crediti”

Ro. Ca.

L'Ircac può essere un interlocutore valido per le cooperative che vantano crediti dalle amministrazioni pubbliche? Il presidente dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, Antonio Carullo, ne è sicuro.

E lo ha sostenuto nell'incontro regionale organizzato da Legacoop e Confcooperative a Catania sul tema: "Rimetti a noi i nostri crediti" che si è occupato delle difficoltà in cui si trovano molte cooperative sociali della Sicilia a causa dei ritardi con cui enti locali e Asl pagano i servizi resi.

«Le cooperative in difficoltà - ha affermato Carullo - sono principalmente quelle che si occupano di settori delicati come quelli dei servizi alla persona. L'Ircac può intervenire attraverso l'anticipazione su fattura, fornendo così all'impresa la liquidità necessaria per continuare l'attività».

Si tratta di una notizia importante che sarà oggetto di approfondimento in tutte quelle imprese a rischio soprattutto a Catania.

Nel corso del dibattito è intervenuto anche Filippo Parrino, responsabile delle cooperative di Legacoop, che ha fatto una denuncia preoccupante: «La situazione è diventata insostenibile - ha spiegato - si pensi almeno a misure di compensazione o si rischia di consegnare i servizi gestiti con professionalità da imprese sane nelle mani della criminalità».

Dei gravi problemi delle cooperative di servizi catanesi ha parlato il presidente provinciale di Legacoop Giuseppe Giansiracusa «Le cooperative catanesi che si occupano di assistenza agli anziani e ai disabili hanno provato in ogni modo a tamponare i disagi che gli enti pubblici hanno causato alle loro casse rimandando di continuo i pagamenti. Dopo mesi di disagi l'unica via che ci è rimasta è quella della giusta protesta di piazza».

«Il fenomeno italiano dei ritardi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni non ha eguali nel resto della Ue - ha aggiunto il Presidente Ancst-Associazione nazionale cooperative di Servizi e Turismo, Franco Tumino - falsa la concorrenza, mette a repentaglio imprese e lavoratori, danneggia gli utenti perché abbassa la qualità dei servizi dovuti e ne gonfia i prezzi».



La protesta delle coop sociali a Catania



Filippo Parrino

«Non spetta all'impresa finanziaria Stato, Regioni, Asl ed Enti locali - ha continuato Tumino - a livello nazionale abbiamo avanzato numerose proposte di soluzione, dall'anticipazione dei crediti dalla Cassa Depositi e Prestiti, alla compensazione con i versamenti per imposte di qualsiasi tipo.

Si scelga una di queste soluzioni e si smetta di essere sordi alle richieste delle imprese».

Al convegno hanno partecipato anche il presidente della Camera di Commercio Piero Agen, il presidente di Assindustria, Fabio Scaccia e l'assessore regionale ai Beni culturali Lino Leanza che sulla possibilità che sia l'Ircac ad anticipare alle imprese cooperative la liquidità necessaria a non soccombere in attesa dei pagamenti degli enti pubblici ha dichiarato: «L'Ircac è un istituto che funziona e si deve stare molto attenti e valutare bene ogni effetto prima di dare il via ad operazioni che, se non ben ponderate, rischiano di rompere il giocattolo».

Il presidente dell'Ircac, Carullo

«Occorre puntare alla ricapitalizzazione»

Q uella dei ritardi (che in alcuni casi si contano non con i mesi ma con gli anni) - ha detto il presidente dell'Ircac Antonio Carullo durante la manifestazione di protesta organizzata da Legacoop a Catania - è una questione che ha una forte componente economica e sociale ma, come nel caso delle coop sociali, anche un contenuto etico. Le cooperative che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione sono principalmente, anche se non esclusivamente, quelle che intervengono in settori delicati come quelli dei servizi alla persona, che si tratti di imprese che forniscono assistenza ad anziani, disabili, minori a rischio, servizi di mensa negli ospedali o altro. Sono purtroppo molti, e diffusi - ha continuato Carullo - i casi in cui le cooperative registrano fortissimi ritardi nei pagamenti, cosa che mette a rischio la stessa sopravvivenza dell'impresa. L'Ircac può certamente rappresentare, in questi casi, un interlocutore valido per le cooperative. Sono molti infatti gli strumenti finanziari che l'Istituto oggi offre alle cooperative per facilitare loro l'accesso al credito agevolato concesso dall'Ircac. Con il nuovo regolamento per gli aiuti alle imprese, inoltre, il cda dell'Istituto ha provveduto a snellire le procedure per la concessione dei finanziamenti e a ridurre il numero dei documenti da presentare a corredo delle istanze con una conseguente notevole accelerazione dei tempi di istruttoria e di erogazione delle agevolazioni. Carullo ha ricordato i molti finanziamenti alle coop previsti dall'Ircac, dai finanziamenti per la capitalizzazione delle aziende cooperative, previsti dall'art. 14 della L.R. 36/91, al credito di esercizio, dal credito a medio termine al contributo interessi e alle operazioni di leasing agevolato».

«L'applicazione degli accordi di Basilea 2 - ha detto ancora Carullo - ha aumentato i problemi di liquidità e di accesso al credito delle cooperative tutte e di quelle sociali in particolare.

Per queste ultime, che nel solo territorio della provincia di Catania sono almeno duecento con moltissimi addetti, l'Ircac può intervenire anche con una anticipazione su fattura, una soluzione già adottata in alcuni casi e che ha consentito alla cooperativa beneficiaria di non soccombere ai ritardi di pagamento da parte degli enti locali per i quali veniva prestato il servizio all'utenza.

Catania e la sua provincia - ha continuato il Presidente dell'Ircac - hanno rappresentato in questi quarant'anni di vita dell'Istituto un bacino di utenza di grande rilievo. Le cifre offrono un quadro esauriente e che non richiede molti commenti: l'Ircac ha approvato fino ad oggi circa 1200 delibere di finanziamento a cooperative del territorio etneo per una cifra complessiva di circa 100 milioni di euro di finanziamenti diretti e di oltre 150 milioni di euro per il contributo interessi relativo a finanziamenti del sistema bancario.

«Per le cooperative - ha sottolineato Carullo - l'Ircac rappresenta un interlocutore di grande rilievo e sono lieto di constatare che anche nel disegno di legge regionale la cui presentazione è stata sostenuta da Legacoop gli venga riconosciuto un ruolo fondamentale. È ovvio che il sostegno dell'Istituto su tale progetto di legge potrà esserci soltanto prevedendo l'istituzione di un Fondo di rotazione apposito, finanziato dalla Regione (e dunque non dipendente dalle attuali dotazioni finanziarie dell'Ircac) e che sia prevista per l'Istituto una remunerazione sulle operazioni effettuate al pari delle altre operazioni oggi previste».



In alto, l'asilo gestito dalla coop Levante; qui sopra, una coop di preparazione di pasti

Un convegno a Palermo

Come fare cooperazione nei terreni confiscati

Salvatore Ferro

Ceneri di mafia, ceneri fertili: così "Fare cooperazione nei terreni confiscati - Progetti di vita diventano progetti di imprese", incontro organizzato da Legacoop il 29 novembre nell'auletta "Lanza" dell'Orto Botanico di Palermo, diventa occasione, per le giovani cooperative di gestione di fondi e immobili "liberati", e per chi le sostiene - le centrali cooperative, Banca Etica, le amministrazioni locali dell'Alto Belice Corleonese, l'Ircac, l'Ispettorato all'Agricoltura della Provincia di Palermo diretto da Bartolo Sammartano, il Gruppo Alce Nero & Mielizia, l'Agenzia Cooperare con Libera Terra, la Cantina Sociale Alto Belice - per mettere, sulle faticose e in qualche modo esaltanti fasi di "start-up", il sigillo del consolidamento strutturale. Verso la creazione del "marchio". Marchio unico e sfaccettato nella varietà dell'offerta produttiva agroalimentare ed enologica.

Marchio antimafioso.

Il grande frutto sarà, nel breve periodo, annunciare il presidente regionale di Legacoop Elio Sanfilippo introducendo l'intervento del presidente nazionale Giuliano Poletti, «la creazione di una società consortile capace di aggiungere valore imprenditoriale all'immenso valore etico dell'intrapresa cooperativa in quel territorio, oltre il sostegno nelle fasi di "start-up": niente "isole felici", insomma, con punti di democrazia in contesti di desertificazione economica e sociale. E non solo cooperazione: ci vuole un patto con le altre associazioni di categoria».

Il consorzio, illustra Pino Gullo, presidente regionale Legacoop Agroalimentare, «vedrà la partecipazione del nostro Coopfond per il 30 per cento. Le tre cooperative (Placido Rizzotto-Liberaterra, Pio La Torre, Lavoro e Non Solo, presenti all'incontro attraverso le testimonianze dei rispettivi presidenti Gianluca Faraone, Salvatore Gibiino, Calogero Parisi, ndr) determinano il 17 per cento ciascuna. Il rimanente 19 per cento sarà ripartito fra Banca Etica - all'Orto Botanico c'era il direttore nazionale Gabriele Giuglietti - e Gruppo Alce Nero & Mielizia».

Obiettivo, ordine e ricchezza di filiera: dal grano al vino, dal miele, ai legumi, alla frutta. Con possibilità di finanziamento e fiducia finora ine-

splorate, «ma possibili e aperte - ha osservato il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - nei

confini delle nostre finalità istituzionali. Abbiamo studiato a fondo le vie praticabili per queste cooperative atipiche, cioè non proprietarie dei fondi e pertanto non in grado di fornire garanzie reali al credito.

Sebbene l'Ircac non possa sostenere per legge le coop agricole in quanto tali, possiamo però intervenire nelle fasi del marketing e della commercializzazione, con i diversificati strumenti di cui disponiamo, dal credito di esercizio a 24 mesi, sino al finanziamento a lungo termine. Noi siamo qui, pronti, onorati e consapevoli di essere patrimonio morale e finanziario della cooperazione».



In alto, secondo da sinistra, il presidente dell'Ircac, Carullo. Qui sopra, al tavolo della presidenza, Sanfilippo, Gullo e Poletti

Il presidente dell'Ircac

«Possiamo dare credito anche a queste coop»

Il presidente dell'Ircac, nel suo intervento al convegno di Legacoop sulle cooperative agricole che gestiscono terreni confiscati alla mafia, si è detto compiaciuto di partecipare ai lavori che - ha sottolineato - «hanno una valenza etica collettiva ma che intendono anche definire percorsi concreti per consentire la crescita di queste imprese».

Carullo ha ringraziato il presidente di Legacoop Elio Sanfilippo che nel suo ruolo di vicepresidente dell'Ircac non ha fatto mai mancare in questi anni di lavoro comune il suo sostegno e la sua presenza.

«L'Ircac - ha detto Carullo - ha rappresentato negli anni, e rappresenta ancora di più dopo l'entrata in vigore

delle regole di Basilea 2, un interlocutore fondamentale per il consolidamento e lo sviluppo delle imprese siciliane associate. Per esse, infatti, il problema dell'accesso al credito, e in particolare al credito agevolato qual è appunto quello concesso dell'Ircac, è estremamente importante. Una questione che diventa addirittura scottante per le cooperative che gestiscono i beni confiscati alla mafia che non sono in grado di offrire come garanzia patrimoniale il bene gestito che rimane di proprietà dello Stato. Per superare quello che costituisce un evidente limite, l'Ircac sta definendo una convenzione con l'Unifidi Sicilia, che farà da garante per le cooperative affidate. Anche assicurare alle cooperative la possibilità di ottenere un credito certo, trasparente e rapido è un passo importante in direzione dell'affermazione della legalità perché sottrae gli imprenditori dalla tentazione di fare ricorso al prestito usurario, controllato - per gran parte - dalla mafia.

Per una impresa - ha detto il Presidente dell'Ircac - è necessario non solo poter contare sul finanziamento da ottenere, nella più assoluta trasparenza della documentazione richiesta e delle regole per l'ammortamento, ma è indispensabile anche la certezza dei tempi con cui tale finanziamento verrà erogato. Non bastano le dichiarazioni d'intenti: la cultura della legalità passa attraverso atti concreti e quotidiani di cui ciascuno di noi può e deve farsi carico».

Carullo si è soffermato anche sulla possibilità di finanziare le cooperative agricole che gestiscono beni confiscati ricordando che l'Unione europea ha interdetto all'Ircac, già nel 2000, la possibilità di finanziare le cooperative agricole di produzione. «Di recente però - ha detto Carullo - un nuovo regolamento comunitario ha riaperto la strada al finanziamento di quelle cooperative agricole che si occupano di trasformazione e commercializzazione dei prodotti».

Fra queste rientra la Società consortile la cui costituzione è stata annunciata nel corso del convegno che potrà anche ottenere, grazie al nuovo regolamento approvato dall'Ircac, un credito d'esercizio per lo start-up di impresa fino ad un massimo di 30mila euro.

«Il cammino verso una sempre più diffusa legalità - ha concluso Carullo - di cui fanno parte la trasparenza e la certezza di modi e tempi nella erogazione del credito alle imprese, vede l'Ircac protagonista».



Pasta prodotta con grano da terreni confiscati alla mafia

SOLIDARIETÀ DI CONFCOOPERATIVE

Contro le minacce alla “San Giuseppe”

Confcooperative Sicilia ha espresso piena solidarietà al Presidente, agli amministratori ed ai soci della Cooperativa Sociale San Giuseppe di Bagheria, vittima di un attentato intimidatorio.

«Ancora una volta assistiamo ad atti inqualificabili contro imprese siciliane» dice Gaetano Mancini, Presidente regionale di Confcooperative, cui la cooperativa aderisce «ci auguriamo che si faccia presto luce sulla responsabilità di questa intimidazione mafiosa che si è consumata a scapito di decine di onesti lavoratori e numerosi assistiti che giornalmente beneficiano dei servizi sociali della San Giuseppe. È un fatto inquietante che mette in luce una escalation dell'aggressività mafiosa che non si ferma neppure davanti ad attività con finalità sociali. Di fronte a questo scenario, che evidenzia che nessuno è più al sicuro, sensibilizziamo le Istituzioni a mettere in atto tutte le iniziative utili alla tutela delle imprese e dei cittadini onesti sul territorio e contestualmente esprimiamo il nostro pieno e incondizionato sostegno alla cooperativa San Giuseppe. Alle imprese aderenti alla nostra Associazione - conclude Mancini - ribadiamo che oggi più che mai occorre proseguire decisamente lungo la strada della legalità e della denuncia».

Un seminario a Catania

La Confcooperative discute sul futuro del turismo

Maurizio Ciadamidaro

Una mattinata per discutere del turismo nella nostra terra e per far conoscere le iniziative organizzate da Confcooperative per potenziarne lo sviluppo.

L'interessante seminario, organizzato da Confcooperative e da Federcultura turismo e Sport, si è tenuto all'hotel Nettuno di Catania ed ha avuto tra i relatori Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia, Piero Agen, presidente della Camera di Commercio di Catania ed Antonio Belcuore, commissario Azienda Autonoma per il turismo di Catania. Ospiti del meeting il direttore Federcultura Turismo e Sport Debora Violi che ha presentato il progetto del Centro Incoming Turistico di Confcooperative, Cesare Arangio, presidente del Consorzio Regionale Turismo e Cultura di Confcooperative Sicilia e Lanfranco Massari, Presidente Nazionale Federcultura Turismo e Sport.

Ad illustrare il nascente progetto del Centro di Incoming Turistico allo studio di Confcooperative è stata Debora Violi, «Confcooperative ha al suo interno una potenzialità capace di sviluppare a crescita del turismo - ha spiegato la dirigente di Confcooperative - basti pensare ai tre milioni di soci e alle ventimila aziende che già da sole costituiscono un mercato turistico interno non indifferente. Puntare su servizi e pacchetti adatti ai nostri soci - ha continuato la Violi - dal turismo rurale, a quello accessibile senza trascurare quello culturale può dare il via ad un o sviluppo di un vero e proprio tour operator della cooperazione».

Un lavoro quello dello sviluppo dell'incoming che in Sicilia è svolto egregiamente dal Consorzio Turistico Regionale diretto da Cesare Arangio.

«Il Consorzio è nato tre anni fa con l'obiettivo di aggregare le cooperative siciliane che del settore turistico - ha raccontato Arangio - da allora abbiamo avuto ottimi riscontri che ci hanno permesso di costruire offerte mirate. Abbiamo puntato sul turismo rurale e sulla valorizzazione di prodotti e sapori della nostra terra sviluppando settori poco battuti dal turismo tradizionale. I risultati sono incoraggianti e dimostrano che il turismo in Sicilia ha bisogno di una diversifica-

zione della fruizione».

Conclusione dei lavori affidata a Lanfranco Massari che nel suo intervento ha sottolineato

la necessità di «migliorare la competitività globale del turismo in Italia con un maggior grado d'integrazione dei sistemi turistici locali, che sappiano esaltare le vocazioni turistiche del territorio, valorizzandone le risorse. Sempre più la sfida della competizione economica infatti si gioca tra sistemi territoriali fortemente integrati». «In tutto il paese, specie in Sicilia, non possiamo pensare di essere competitivi nel turismo senza adeguare la dotazione infrastrutturale e dei servizi connessi al turismo». Per questo - ha concluso Massari - ben vengano iniziative come quella del consorzio siciliano che aprono la strada al progetto nazionale per la realizzazione del Centro di Incoming turistico».



In alto, Mancini al seminario di Catania; qui sopra, un panorama del mare in Sicilia

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 3 dicembre 2007

Credito di esercizio

Consulta di Catania	40.000,00	Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00
L'Airone di Palermo	40.000,00	Servizi sociali di Villabate	60.000,00
Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00	Daité di Acireale (Ct)	20.658,00
Dorcas di Palermo	30.000,00	Ergon 98 di Catania	20.658,00
Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00	Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00
Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00	Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00
Alkemica di Palermo	20.000,00	CZ rivestimenti di Catania	20.000,00
Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00	Paradiso del benessere di Catania	20.000,00
Esdra di Palermo	40.000,00	Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00	Tecno edil di Palermo	20.658,00
Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00	Agriedi f.Ili Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00
Bios di Catania	15.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00	Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	FP Color di Menfi	20.000,00
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	Riba di Messina	50.000,00
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	Le Girandole di Catania	15.000,00
Il girasole di Catania	20.000,00	Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Il nodo di Catania	20.658,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Coven di Palermo 2	0.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	Pagilo agency travel	20.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	Genesis di Palermo	15.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Keope Ingegneria		Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Zuccheri e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
Delta centro elaborazione dati		Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	L'Airone di Palermo	20.650,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	Bios di Catania	15.000,00
El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Nuova Generazione di Trabia (Pa)	150.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
		Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00

Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00	Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Piatto In di Palermo	15.000,00	Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Eurokon di Palermo	20.000,00	Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	Giustizia di Palermo	1.322.129,60
Coretur di Cinisi	250.000,00	MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	La prima casa di Palermo	1.322.129,60
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Totale	21.368.529,00
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00		
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	Leasing agevolato	
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00
Ediweb di Palermo	10.000,00	Rosa dei Venti di Messina	116.000,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00	Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
Etabeta di Palermo	100.000,00	C.O.T. di Palermo	71.509,95
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00	TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00	Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00	S.A.I.M. di Gela (Cl)	19.350,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00	La città del sole di Catania	17.111,35
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00	S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00	Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Sitec di Palermo	15.000,00	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
Totale	5.344.228,00	Ri.Ba. di Messina	63.999,20
		Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
Fondo Perduta		A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
		El ricreo di Misterbianco (Ct)	21.184,00
Medio termine		SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
L.r. 12/63		SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00	A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00	S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70	Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00	Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00	Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00	F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00	Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61	C.F.I. di Palermo	129.168,00
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58	Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00	Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79	Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Totale	6.032.482,00	Bluecoop di Agrigento	75.465,52
		Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00
L.r. 36/91		Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00	Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Servizitalia di Palermo	170.000,00	Sisifo di Palermo	60.398,00
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00	COT di Palermo	303.336,00
CEA di Catania	400.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00	Novacoop di Catania	43.350,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95	Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00	Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Totale	2.469.251,00	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
		Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
L.r. 37/78		Capp di Patti (Me)	70.383,00
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87	C.O.T. di Palermo	31.573,00
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93	Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Marsalittica	1.522.776,22	Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Marsalittica	1.015.184,15	Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
		Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
L.r. 95/77 Cooperazione edilizia		El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
La Villetta di Agrigento	124.195,91	Levantino Service di Palermo	258.400,00
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09	Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Il Centododici di Messina	2.134.000,00	Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
		Vega di Casteltermeni (Ag)	36.492,20

C.O.T. di Palermo	178.960,32	Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89	Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Sprint di Palermo	37.773,45	Educare di Ragusa	50.000,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Aurora di partitico (Pa)	40.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Idea di Palermo	601.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Agriturist Club di Scia (Pa)	25.913,48	Europa costruzioni	1.100.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	1° Maggio di Scicli (Rg)	5000.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	Sisifo di Catania	1.530.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
C.C.G. di Palermo	26.294,58	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
C.C.G. di Palermo	17.595,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	UMR di Catania	700.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Cosau di Casteltermeni	163.350,00	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Eubios di Siracusa	90.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00	Azione sociale di Messina	300.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Eubios di Siracusa	492.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
CO.SA.U. di Casteltermeni	141.300,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
CO.SA.U. di Casteltermeni	22.050,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Eubios di Siracusa	492.000,00
Totale	12.334.762,31	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
		C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
		In.form. house di Palermo	35.000,00
		Sirca di Agrigento	634.400,00
		Totale	22.659.978,00
Contributo interessi			
Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00		

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 10.12.2007

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733

Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

Palermo. Palazzo dei
Normanni, sede dell'Ars

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



IRCAC

**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**



Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Agrigento - Palazzo Camera di Commercio - Piazza Gallo, 317 - tel. 0922.490211

Catania - Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - tel. 095.2500525

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - tel. 090.713697 - fax 090.713698